

la rivista di **engramma**
marzo **2022**

190

Figli di Marte 2022 | Immagini in guerra

La Rivista di Engramma
190

La Rivista di
Engramma

190

marzo 2022

Figli di Marte 2022 | Immagini in guerra

a cura di
Monica Centanni e della redazione
di Engramma

direttore

monica centanni

redazione

sara agnoletto, maddalena bassani,
maria bergamo, elisa bizzotto, emily verla bovino,
giacomo calandra di roccolino, olivia sara carli,
giacomo confortin, silvia de laude,
francesca romana dell'aglio, simona dolari,
emma filipponi, anna ghirdalini, ilaria gripa,
laura leuzzi, vittoria magnoler, michela maguolo,
francesco monticini, ada naval,
alessandra pedersoli, marina pellanda,
daniele pisani, stefania rimini, daniela sacco,
cesare sartori, antonella sbrilli, massimo stella,
ianick takaes de oliveira,
elizabeth enrica thomson, christian toson,
chiara velicogna, giulia zanon

comitato scientifico

anna beltrametti, lorenzo braccesi,
maria grazia ciani, victoria cirlot,
fernanda de maio, georges didi-huberman,
alberto ferlenga, kurt w. forster, maurizio harari,
fabrizio lollini, natalia mazour, sergio polano,
oliver taplin, piemario vescovo

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal

190 marzo 2022

www.egramma.it

sede legale

Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@egramma.it

redazione

Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2022 edizioni**egramma**

Tutti i diritti riservati

ISSN 1826-901X

ISBN carta 978-88-31494-82-3

ISBN digitale 978-88-31494-83-0

finito di stampare luglio 2022

Si dichiara che i contenuti del presente volume sono la versione a stampa totalmente corrispondente alla versione online della Rivista, disponibile in open access all'indirizzo: <http://www.egramma.it/eOS/index.php?issue=189> e ciò a valere ad ogni effetto di legge.

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 7 *Figli di Marte 2022 | Immagini in guerra. Editoriale di Engramma n. 190*
a cura di Monica Centanni e della redazione di Engramma
- 13 *Ares e quel terribile amore per la guerra. Una lettura di James Hillman*
a cura di Monica Centanni, Silvia De Laude, Daniela Sacco
- Appunti per una tavola warburghiana**
- 33 *Figli di Marte 2022. Immagini in guerra: una galleria Seminario Mnemosyne*
- 51 *Arruolare le icone*
a cura di Maria Bergamo
- 57 *Romanticismo pornografico*
a cura di Chiara Velicogna, con Giorgiomaria Cornelio e Christian Toson
- 71 *La crociata dei fanciulli*
a cura di Giorgiomaria Cornelio e Giulia Zanon
- 91 *Still dead*
a cura di Ilaria Grippa e Filippo Perfetti
- 101 *In hoc signo*
a cura di Damiano Acciarino e Christian Toson
- 125 *Immagini malgrado tutto*
a cura di Marco Lanzerotti, con Asia Benedetti
- Interventi**
- 141 *“Qualcosa del passato, non digerito dalla storia, erutta a sproposito”. Intervista a Nadia Fusini*
a cura di Christian Toson
- 157 *“Il pericolo gravissimo è la prospettiva immediata”. Intervista a Luciano Canfora*
a cura di Chiara Velicogna
- 151 *“L’impegno dello storico: attendere i dati e condannare la propaganda”. Intervista a Lorenzo Braccesi*
a cura di Christian Toson
- 155 *“Il buio di senso”. Intervista a Moni Ovadia*
a cura di Christian Toson
- 159 *“Europa 2022. Un altro capitolo della guerra civile europea”. Intervista a Massimo Cacciari*
a cura di Christian Toson
- 165 *“Sanzioni culturali contro Mosca. No a una scelta inaudita”*
Salvatore Settis

“Il pericolo gravissimo è la prospettiva immediata”

Intervista a Luciano Canfora

a cura di Chiara Velicogna

Chiara Velicogna | *In redazione di “Engramma” abbiamo letto con molto interesse l’articolo apparso sul “Corriere della Sera” del 18 Marzo su Tucidide e l’inizio della guerra del Peloponneso. Vorremmo chiederle, in particolare, in che modo lo studio del mondo antico può essere utile per la lettura delle vicende odierne.*

Luciano Canfora | Da oltre cinquant’anni mi occupo di questo autore antico, però questa guerra mi ha aiutato a capirlo meglio. Non avevo mai apprezzato fino in fondo il passaggio del primo libro, quando Tucidide dando una valutazione complessiva del conflitto dice: “La guerra la incominciarono gli Ateniesi e gli Spartani” (I, 23,4: ἤρξαντο δὲ αὐτοῦ Ἀθηναῖοι καὶ Πελοποννήσιοι λύσαντες τὰς τριακοντούτεις σπονδὰς αἰ αὐτοῖς ἐγένοντο μετὰ Εὐβοίας ἄλωσιν).

Lo intrapresero, lo incominciarono – al plurale – gli ateniesi e gli spartani, quindi intende chiaramente che entrambi sono responsabili di quella guerra, che è durata trent’anni. E perché dice questo? Perché supera il livello superficiale, al quale molti spesso si attengono, di considerare soltanto l’ultimo segmento, l’ultimo atto: Sparta ha invaso l’Attica, allora Sparta è l’aggressore. Ma se uno legge Tucidide, in quei capitoli iniziali trova questa valutazione: gli spartani si mossero perché ormai la potenza economica, militare, commerciale di Atene era per loro insostenibile e insopportabile. Allora la responsabilità ricade su entrambi. Nel nostro caso, siamo di fronte a un fenomeno analogo: il passato prende luce dal presente e viceversa.

Si può aggiungere qualche esemplificazione più vicina nel tempo, per dire un fatto gigantesco di cui paghiamo ancora le conseguenze, cioè la Prima

guerra mondiale iniziata nel 1914. È superficiale far riferimento all'attentato di Sarajevo, alla reazione troppo violenta dell'Austria: da tempo l'Inghilterra, la grande potenza marittima che dominava in sostanza i mari dell'intero pianeta, non sopportava che la Germania diventasse sempre più forte proprio sul terreno delle armi e dell'industria pesante e della flotta. Quindi l'Inghilterra desiderava arrivare allo scontro – l'élite naturalmente, chi comanda, non i cittadini inglesi. Ecco, quello è un caso perfettamente analogo allo scontro Sparta/Atene. Dire questo magari potrebbe sembrare troppo equidistante? No, non è affatto equidistante. Vuol dire che quando ci sono imperi in lotta, fatalmente si scontrano. E allora la responsabilità ricade sulla politica di potenza come tale. L'Alleanza Atlantica ha sfidato in maniera brutale la Russia negli ultimi venticinque anni, portando i suoi confini, i confini della Nato fino nei pressi di Mosca e Leningrado: qualunque grande potenza a un certo punto reagisce.

CV | Chi racconta questo, cioè lo storico, ha una posizione di neutralità, oppure si può parlare anche di altro?

LC | Io sono sempre stato schierato a sinistra e mi considero comunista: ma la Russia di Putin non mi suscita affatto simpatia perché è un paese ormai iper-capitalistico, però mi rendo conto che forse a un certo punto, politicamente, non poteva che reagire. Poi i modi della reazione si possono criticare, disprezzare, eccetera. Però guardando da militante di sinistra uno scontro di potenze, devo cercare di capire e di far capire che si tratta, appunto, di uno scontro di potenze.

CV| Quello che noi subiamo in questo momento si può definire una tempesta di immagini?

LC | Si tratta di un'unica matrice: le immagini dei giornali sono tutte uguali. Fotografie colossali che occupano i 4/5 della pagina, che devono emozionare, scandalizzare, scuotere, anche se poi l'immagine, se fosse ridotta alla dimensione normale di una fotografia quotidianamente pubblicata in un giornale, non sarebbe così significativa. Poi ci sono anche i casi di falsificazione, per esempio tante immagini della guerra di Bosnia sono state utilizzate come se riguardassero questa guerra. Qui ci può essere un errore, ma può essere una mossa maliziosa e tendenziosa. A

essere benevoli ci possiamo attenere a un'ipotesi di errore, però tanti errori messi insieme rinviano a una volontà di informazione parziale, un'informazione che può definirsi faziosa. Purtroppo questo meccanismo non è mai stato così violento e uniforme, direi almeno da settant'anni a questa parte. Questo mi preoccupa perché vuol dire che c'è una direttiva che prevede il peggio. Spero di no.

CV | In "Engramma" ci occupiamo molto di immagini, del loro senso e del loro valore. Rispetto a questo discorso, si nota anche un uso delle immagini in funzione di un "romanticismo pornografico", ma anche come arruolamento di icone e di santi nella propaganda della guerra. Nella serie di falsificazioni non si può davvero trovare una neutralità. Qual è il compito dello storico in questo orizzonte?

LC | Uno storico italiano, Angelo d'Orsi, ha denunciato che qualche giorno fa la fotografia che campeggiava nella prima pagina de "La Stampa", fotografia che occupava 2/3 della prima pagina, presentata col titolo "La carneficina" in riferimento a Mariupol, in realtà era una foto dell'attacco ucraino contro il Donbass. Credo che il direttore de "La Stampa" si sia scusato, abbia cercato di giustificarsi. Ecco, questo è un caso concreto: Angelo d'Orsi ha preso la parola e ha denunciato un errore depistante, proprio mirante a dire il contrario della verità.

CV | Queste tecniche anche di depistaggio, di allontanamento della verità, potrebbero essere collegate a una sorta di tremendo amore per la guerra?

LC | La cosa forse più grave è la prospettiva immediata, cui dobbiamo guardare lucidamente come un pericolo gravissimo. Se il cosiddetto presidente ucraino continua a chiedere l'intervento armato dell'Alleanza Atlantica, desidera lo scoppio della Terza guerra mondiale. E in realtà sei mesi fa, intervistato da una televisione americana, diceva che ci sarebbe stata una guerra e sarebbe stata l'inizio della Terza guerra mondiale. Quindi noi siamo alle prese con un irresponsabile, un vero irresponsabile che viene presentato come un eroe. Ma coloro che oggi lo esaltano come un eroe si rendono conto che un domani saranno le vittime di costui?

English abstract

In this interview, Luciano Canfora analyses the current conflict between Ukraine and Russia by proposing a parallel with Athens and Sparta, both of which were responsible for the war, as famously pointed out by Thucydides. There is, he observes, a tremendous love of war, but what should worry us most is the very serious danger of a third world war in the immediate future.

keywords | Ukraine War; Thucydides; Athens/Sparta; Sarajevo.



la rivista di **engramma**

marzo **2022**

190 • Figli di Marte 2022 | Immagini in guerra

Editoriale

Monica Centanni, redazione di Engramma

Ares e quel terribile amore per la guerra

Monica Centanni, Silvia De Laude, Daniela Sacco

Appunti per una tavola warburghiana

Figli di Marte 2022. Immagini in guerra

a cura del Seminario Mnemosyne

Arruolare le icone

a cura di Maria Bergamo

Romanticismo pornografico

a cura di Chiara Velicogna, Giorgiomaria Cornelio e Christian Toson

La crociata dei fanciulli

a cura di Giorgiomaria Cornelio e Giulia Zanon

Still dead

a cura di Ilaria Grippa e Filippo Perfetti

In hoc signo

a cura di Damiano Acciarino e Christian Toson

Immagini malgrado tutto

a cura di Marco Lanzerotti e Asia Benedetti

Interventi

“Qualcosa del passato, non digerito dalla storia, erutta a sproposito”. Intervista a Nadia Fusini

a cura di Christian Toson

“Il pericolo gravissimo è la prospettiva immediata”.

Intervista a Luciano Canfora

a cura di Chiara Velicogna

“L’impegno dello storico: attendere i dati e condannare la propaganda”. Intervista a Lorenzo Braccesi

a cura di Christian Toson

“Il buio di senso”. Intervista a Moni Ovadia

a cura di Chiara Velicogna

“Europa 2022. Un altro capitolo della guerra civile europea”. Intervista a Massimo Cacciari

a cura di Christian Toson

“Sanzioni culturali contro Mosca. No a una scelta inaudita”

Salvatore Settis